

MARCO BELLOCCHIO PREMIATO AL BIF&ST

«Il coraggio di non adeguarsi ai modelli dell'epoca»

BARI. Sono passati quasi 50 anni, il mondo e la società sono cambiati, siamo abituati a vedere sul grande schermo scene ben più dure. Cosa può esserci di ancora attraente per i giovani, molti all'epoca non ancora nati, in un film come «I pugni in tasca»? Parte da questa domanda la lezione di cinema tenuta da Marco Bellocchio al Teatro Petruzzelli di Bari nell'ambito di Bif&st che lo ha premiato per la seconda volta. La prima era stata nel 2010 con il film «Vincere», e oggi per «Bella addormentata». «Era tutto molto diverso. Gli anni Sessanta erano anni difficili. Ma colpisce oltre ad una storia che, nonostante tutto, dà ancora turbamenti, che questo film continui ad avere un coraggio e una volontà di non adeguarsi ai modelli dell'epoca».

MARINA BIANCHI

